

Mercurio nei pozzi, nuovi divieti per l'acqua inquinata

Acqua dei pozzi vietata in 32 vie della città. E' quanto stabilito dall'ordinanza pubblicata ieri dal Comune di Treviso che ha definitivamente circoscritto l'area inquinata dal mercurio.

mercurio, pozzi, inquinamento

Consiglia | 17

di Federico de Wolanski

Lo stop riguarda solo e unicamente i pozzi artesiani che pescano tra i 180 e i 300 metri di profondità e ricadono nelle strade citate. Coinvolte dal divieto una cinquantina di famiglie che d'ora in avanti non potranno bere né cucinare con l'acqua prelevata dalle fonti inquinate.

I residenti che attingono da pozzi posti ad un livello superiore (0-180 metri di profondità) potranno continuare ad utilizzare l'acqua per tutti gli usi, compreso quello alimentare.

Lo stop. E' stato firmato dal sindaco Gian Paolo Gobbo. La nuova ordinanza annulla quelle precedentemente emesse per arginare l'emergenza mercurio e fissa dei paletti che potrebbero durare, secondo le stime di Arpav e Ulss9, «almeno 10 anni».

L'origine dell'inquinamento della falda è ancora sconosciuto. Il mercurio viene rilevato a macchia di leopardo apparendo e sparendo tra pozzi che distano tra loro anche una sola decina di metri, un andamento «difficile da interpretare _ spiegano i tecnici _ ma anche ricostruire». Di qui l'ordine di vietare i prelievi a oltranza.

Il divieto. E' vietato bere e cucinare con l'acqua dei pozzi che rientrano nelle vie citate nell'ordinanza e pescano sotto i 180 metri di profondità. Ammesso invece l'uso dell'acqua inquinata per altri usi domestici come igiene personale, lavaggio biancheria, stoviglie, pulizia delle verdure, irrigazione delle colture e abbeveraggio degli animali.

«In questi casi _ ha più volte specificato l'Ulss9 _ l'inquinamento non è problematico né dannoso».



Quartiere S.Giuseppe. Il divieto si estende nell'area così delimitata: a nord dalla congiunzione tra la Castellana e la tangenziale; a ovest con il confine territoriale di quintoi di Treviso; a est con la tangenziale fino al Sile (ad esclusione di via Sant'Agnese); a sud con il fiume Sile.

S.Angelo-Canizzano. La macro-zona che comprende le vie sulle quali ricade lo stop definitivo del Comune è delimitata: a nord dal Sile; a ovest da via Cornare fino all'incrocio con via Comunale San Vitale e via Maleviste fino a Preganziol; a est lungo la linea ideale che congiunge Sile, via Torre d'Orlando e via Salomoni fino al confine con Preganziol; a sud col confine di Preganziol.

Controlli annuali. Li chiede il Comune di Treviso mettendo nero su bianco la «raccomandazione a tutti i cittadini proprietari di pozzi», di qualunque profondità siano. L'amministrazione vorrebbe analisi annuali, ma soprattutto la comunicazione dell'esito di questi controlli al Comune. Due gli esami da fare: microbiologico e chimico.

Giallo-mercurio. Nonostante i tecnici siano a lavoro da una quindicina di giorni non esiste ancora un'ipotesi concreta sull'origine dell'inquinamento. Si è parlato di ex Simmel, di inquinanti provenienti dal Montello, di depositi di mercurio millenari derivanti dalla piana alluvionale del Brenta.

Nessuna scadenza. L'ordinanza emessa ieri non ha scadenza. Il divieto di attingere da questo o quel pozzo scadrà solo di fronte ad analisi che certifichino la scomparsa del mercurio e l'assenza di altri inquinanti.

Nuova ordinanza anche a Casier, altro comune colpito dall'inquinamento da mercurio.

Ad un mese dall'esplosione dell'emergenza mercurio, Casier ha definito con esattezza la zona inquinata. «Si tratta di un'area più piccola rispetto a quella inizialmente individuata _ spiega l'assessore all'ambiente Paolo Calmasini _ Le analisi dell'Usl hanno stabilito che attorno alla zona definita in un primo momento vi è invece una cintura che è stata risparmiata».

Ecco perché i pozzi artesiani di **via Santi**, inizialmente compresi nel provvedimento restrittivo e quindi chiusi, sono stati ora esclusi dalla zona rossa e, quindi, dai rischi.

«Nell'ordinanza firmata lunedì sulla base delle indicazioni dell'Usl, è stata definita l'area inquinata _ chiarisce Calmasini _ In questa zona tutti i pozzi che pescano nella cosiddetta falda 8, tra i 180 ed i 300 metri di profondità, vengono considerati inquinati. La presenza di mercurio può già essere stata rilevata con le analisi di queste settimane, ma gli esperti sostengono che anche pozzi oggi in regola, un domani potranno essere inquinati. Ecco perché l'ordinanza è stata estesa a tutti gli approvvigionamenti idrici autonomi dell'area».

Secondo una prima stima, sarebbero alcune decine i pozzi privati che ricadono nella zona rossa. L'ordinanza prevede il divieto di usare le acque erogate dal pozzo come bevanda e per la preparazione alimentare, in quanto non idonee al consumo umano. E' invece possibile utilizzare l'acqua per gli usi domestici, ovvero per l'igiene personale, il lavaggio della biancheria e delle stoviglie, l'irrigazione delle piante e l'abbeveraggio degli animali.

Il futuro. Quali ora le prospettive per i cittadini con il pozzo chiuso? Nel vertice di fine maggio in prefettura, i tecnici hanno evidenziato che «per smaltire l'inquinamento, tenendo conto della velocità della falda, del decadimento del mercurio e di

altre variabili, serviranno almeno 10 anni».

La soluzione più immediata e sicura è quella di allacciarsi all'acquedotto. «L'80% dell'area inquinata è servita dalla rete. Per le zone non coperte, ovvero via Orioli e via Collegio dei Palazzi, stiamo lavorando con l'azienda Sile Piave per cambiare le priorità di investimento e portare le condutture nell'area, se avremo richieste _ continua Calmasini _ In via Collegio dei Palazzi è già stato posizionato un acquedotto provvisorio. In via Orioli arriverà a giorni».

Il Sile Piave sta discutendo con Veritas per l'estensione della rete nelle zone di confine.

8 giugno 2011

Consiglia

17 persone hanno consigliato questo elemento. Fallo anche tu, prima di tutti i tuoi amici.

ANNUNCI PREMIUM PUBLISHER NETWORK



Laurea a Tutte le Età

Hai più di 30 Anni e non sei ancora Laureato? Chiedi Info!
www.cephu.it



Corsi di Laurea On Line

Scopri i nuovi Corsi di Laurea On Line. Contattaci Ora!
www.uniecampus.it



Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - Via Cristoforo Colombo n.98 - 00147 Roma - Tel:+39.06.84781 - P.I. 00906801006

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.